



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

**Resoconto Integrare seduta n. 43**

**XI Legislatura**

**2 ottobre 2024**

#### **VIII COMMISSIONE CONSILIARE AUDIZIONE DEL 2 OTTOBRE 2024 – ORE 13.00**

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURIZIO PETRACCA**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 2 del mese di ottobre, alle ore 13,00, la VIII Commissione Consiliare Permanente è stata convocata in audizione, presso la sala riunioni sita al Piano 2° dell'isola F/13, - Centro Direzionale – Napoli., con il seguente Ordine del giorno:

**“Criteri di riparto delle risorse ordinarie regionali di cui all’art. 19, comma 5, L.R. n.16/2010, per il personale interno e la gestione delle Comunità Montane anno 2024.”**

**La seduta ha inizio alle ore 13.00**, in presenza.

Prestano assistenza in sala il funzionario, dott. Claudio Vittorio, l'istruttore amministrativo dott. Fabio Vigorito e l'operatrice esperta Daniela Bruno.

Sono presenti in sala i Consiglieri:  
Presidente Maurizio Petracca;  
Michele Cammarano (Movimentto 5 stelle).

Sono altresì presenti in sala:  
Dott.De Fazio Carmine, Presidente Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro;  
Ing. Combatti Domenico, Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro;  
Dott.Spina Zaccaria, Vicepresidente UNCEM Campania;  
Dott. D'Angelo Pietro, UNCEM Campania;  
Dott.Monsurrò Mario, Direttore Generale Ufficio per il Federalismo  
Dott.Caiola Renato, Dirigente della U.O.D. Rapporti con Enti Locali.

**PRESIDENTE (Petracca).** Buongiorno. Apriamo l'audizione che ha per oggetto: “Criteri di riparto delle risorse ordinarie regionali di cui all’art. 19,

comma 5, L.R. n. 16 del 2010, per il personale interno e la gestione delle Comunità Montane anno 2024”.

La richiesta di audizione è pervenuta dalla Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro, a firma del Presidente Carmine De Fazio.

Vi leggo rapidamente il testo della richiesta:

*“Il sottoscritto Carmine De Fazio, Presidente della Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro, premesso*

*- che il Consiglio regionale Uncem Campania, nella seduta del 3 luglio 2024, ha adottato, a maggioranza, il “Riparto delle risorse ordinarie regionali per il personale interno e la gestione delle comunità montane, anno 2024”;*

*- che, infatti, la Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro, nel Consiglio, si è opposta con fermezza alla proposta di riparto, allegato 01, ritenendola errata, ingiusta e pericolosa, semmai accettata dalla Regione nelle formule e nel meccanismo adottato;*

*- che il meccanismo proposto per il riparto dei fondi produce criteri che premiano i più forti e penalizzano tutti gli enti più deboli, nonostante siano forse tra i più rappresentativi in termini territoriali, giusto allegata scheda (allegato 02), ove, al netto di qualche eventuale errore dovuto alla fretta, si nota come un ente che rappresenta la Comunità Montana maggiore in Campania - 24 Comuni effettivi e 20 Comuni aggregati - venga penalizzata con un riparto di 2/3 volte inferiore di Enti notevolmente più sottodimensionati;*

*- che il riparto adottato cristallizza una situazione di patologia generata dall'assurda revisione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, operata dalla L.R. 12/2008(Giunta Bassolino), a seguito della quale alcune Comunità sono cresciute a dismisura ed altre, a causa di una serie di criticità non sempre, come nel caso della Partenio, addebitabili alle medesime, si sono immiserite sia nell'organico (a volte poche unità che si contano con un palmo della mano) che nella loro azione amministrativa;*

*che se si fanno delle simulazioni per le 4/5 annualità future, questo meccanismo genererà ogni*



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

**Resoconto Integrato seduta n. 43**

**XI Legislatura**

**2 ottobre 2024**

*anno una decurtazione sostanziale alle Comunità Montane, che oggi sono a vario titolo penalizzate, a tutto vantaggio di quelle che negli ultimi anni hanno visto il loro riparto crescere a dismisura.*

*Considerato:*

*- che con nota prot.n. 3892 del 24 luglio 2024, allegato 03, si è già proceduto a rendere edotti della citata proposta di riparto, sia il Presidente della Giunta regionale della Campania, onorevole Vincenzo De Luca, che tutti gli Assessorati competenti in materia;*

*- che spetta alla Regione Campania, organo istituzionalmente deputato, definire i criteri di riparto e funzionamento delle Comunità Montane. Tutto ciò premesso, chiede al Presidente della Commissione regionale Agricoltura, onorevole Maurizio Petracca, un'audizione finalizzata a rappresentare le proprie motivazioni per un "riparto delle risorse ordinarie e regionali per le Comunità Montane", equilibrato e fondato su criteri oggettivi e stabili nel tempo".*

Sono presenti, per la Giunta, Renato Caiola e Mario Monsurrò, poi c'è l'UNCCEM con Zaccaria Spina, c'è il Presidente della Comunità Montana De Fazio e l'ingegnere Combatti, e Pietro D'Angelo, sempre per l'UNCCEM.

Darei prima la parola al Presidente De Fazio e all'ingegnere Combatti, per meglio esplicitare quanto contenuto in questa richiesta di audizione e poi sentirei la Giunta e l'UNCCEM o prima l'UNCCEM e poi la Giunta.

La parola al Presidente De Fazio.

**DE FAZIO, Presidente Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro.** Ribadisco i temi portati qui, alla vostra attenzione; ribadisco il fatto che eravamo già contrari alle precedenti audizioni, alle precedenti riunioni, dove l'argomento oggetto di discussione era lo stesso per il quale oggi ci riuniamo. Ovviamente, ritenendo errati i criteri, come espresso nella lettera mandata al Consigliere regionale Maurizio Petracca, riteniamo infondati alcuni parametri.

Voglio fare una breve digressione. La nostra Comunità Montana è un insieme di tre Comunità

Montane che si sono fuse nel 2009, assorbendo un debito di circa 6 milioni di euro, inizialmente riconosciuto dalla Regione Campania, poi, un anno e mezzo o due anni dopo non più riconosciuto. Da quel momento, la Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro ha dovuto, per forza di cose, avere delle restrizioni, le prime delle quali sono quelle relative al personale. Oggi potevamo recuperare, con questa nuova riorganizzazione dei fondi e invece, con il nuovo riparto, ci state ulteriormente punendo sebbene abbiamo fatto sacrifici che sono durati circa 14 anni, innanzitutto per rendere i Bilanci sostenibili. Oggi sapete che abbiamo un Bilancio, non dico perfetto, però abbiamo un Bilancio, cosa che non accadeva dal 2009, proprio per questi problemi. Sapete che soprattutto la parte amministrativa è calata, da circa 60 dipendenti, oggi ne sono rimasti 3. Per una Comunità Montana di queste dimensioni - 24 Comuni all'interno del Consiglio di Comunità Montana, 20 Comuni membri - con 3 dipendenti e con le funzioni che hanno le Comunità Montane, di tipo amministrativo, è impossibile amministrare.

Il Presidente fa le notti e le giornate di lavoro per scelta - è parte politica, quindi, ha scelto di voler fare il Presidente della Comunità Montana - ma chiede ai propri collaboratori, ormai neanche più dipendenti, che finito l'orario lavorativo, di 36 ore settimanali, hanno fatto quello che devono (*omissis*). Io chiedo al dirigente Combatti, e neanche più agli altri dipendenti, perché altri non ce ne sono, di fare giornate e notti di lavoro per poter stare al passo con quella che è la burocrazia.

Il mio discorso è semplicemente oggettivo, non vuole essere in nessun modo soggettivo, quindi, non sto chiedendo niente per la mia Comunità Montana, per la Comunità Montana che ho l'onore di presenziare. Semplicemente, facciamo un po' attenzione con i numeri, perché con una proiezione a tre anni o a quattro anni, probabilmente, la nostra Comunità Montana deve scomparire.

Leggendo i numeri, e non faccio neanche il nome, perché a me non interessa il nome della Comunità Montana che ha avuto un riparto nettamente favorevole, però potete controllare, dai numeri, che



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrato seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

ci sono Comunità Montane con risorse tre volte superiori a quello che prenderebbe la Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro, con numeri iniziali nettamente inferiori.

Se permettete, lascio la parola all'ingegnere Combatti per delucidarci meglio anche sui numeri. Grazie.

**COMBATTI, Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro.** Il tutto parte nel 2009. Immagino che, nel 2009, la Regione non avendo tutti i fondi che precedentemente lo Stato riconosceva alle Comunità Montane, abbia disposto un riparto facendo una fotografia di quelle che erano le Comunità Montane alla luce della riforma regionale. La nostra è una Comunità Montana che assorbe tre Comunità Montane, più altri due pezzi di altre Comunità Montane, in totale 44 Comuni, 24 ufficiali di Consiglio e 20 per i quali gestiamo alcune deleghe.

Richiamo il riparto del 2009, solo relativamente alle risorse della nostra Comunità Montana che ammontava a 1 milione 225 mila euro. Riparto che era nettamente inferiore al quadro di esigenze che l'Ente aveva in quel momento. Eravamo 56 dipendenti, somma di tre Comunità Montane, quindi, tre Ingegneri capi, tre Segretari.

Rispetto all'esigenza che tutte le Comunità Montane trasmissero, avendo tot dipendenti, giustamente la Regione, in base ai fondi di cui disponeva all'epoca, fece un riparto, rispetto alle nostre esigenze, di 300-400 mila euro inferiore a quello necessario per pagare i dipendenti. Avevamo una patologia particolare, perché una delle Comunità Montana che viene accorpata, insieme alle altre due, era strutturalmente deficitaria. Da dieci anni non approvavano più il Bilancio e i numeri non si conoscevano. Nonostante fosse stato nominato un commissario, l'importo del debito non si conosceva, compreso tra i 3 e i 6 milioni.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Petracca).** Parliamo uno alla volta, l'audizione è tutta registrata e resta agli atti, altrimenti non si capirebbe nulla nella registrazione.

**COMBATTI, Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro.** Il nostro riparto del 2009 ci viene tagliato di 400-500 mila euro. La Regione aveva quel budget su cui effettuare il riparto delle Comunità Montane. Noi, in particolare, avevamo questa patologia, di questa Comunità Montana, bene o male non lo so, non tocca a me giudicarlo, non si approva il Bilancio e si mandano le carte alla Regione.

Vorrei ricordare che la Regione ha nominato tre commissari ad acta per i primi quattro o cinque anni, i quali puntualmente venivano, facevano una piccola ricognizione e poi si dimettevano. A fronte di questa situazione, facemmo anche ricorso e pare che la Regione, non ricordo l'anno, eliminò la disposizione che fosse competenza della Regione provvedere al risanamento, prevedendo che, da quel momento in poi, sarebbe stato di competenza degli Enti locali.

La Comunità Montana Partenio non è che restò ferma, fummo, immagino, l'unica Comunità Montana, nel 2009, che ridisegnò la pianta organica e mise circa 20-25 unità in mobilità obbligatoria. Dopodiché, siamo andati avanti.

Com'è avvenuto il riparto in questi sette o otto anni? Era un riparto "a morire". La Regione chiedeva, a tutte le Comunità Montane: quanti dipendenti avete, quanti ne vanno in pensione, se ti serve qualcosina. Sulla scorta di queste esigenze, ci iniziarono a dare questi fondi. Approfittando della Legge Fornero, mettemmo in prepensionamento una parte di personale. La faccio breve, da quelle 56 unità che eravamo, siamo arrivati a 3. Possiamo dire che siamo riusciti a sanare completamente il nostro Bilancio.

Improvvisamente, quest'anno si cambiano le regole dei finanziamenti e si stabiliscono dei parametri che sono pericolosi, perché se questo principio lo adottiamo per l'anno prossimo, e facciamo una simulazione, il primo 50% prenderà di più perché ha già soldi in più che prende quest'anno,



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrare seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

conseguentemente, altri due fattori che bene o male sono legati a quello, aumentano, quindi, per noi si va sempre a ridurre. Non può essere questo il riparto.

Quando le Comunità Montane erano nazionali, il riparto avveniva su dei dati oggettivi. Non lo ricordo perché non curavo io queste situazioni, però immagino fosse legato alla popolazione, alla superficie, un po' come la forestazione, dove esistono degli indici sulla base dei quali si effettua il riparto e il numero degli operai che uno dovrebbe avere, lì siamo sbilanciati al contrario. Sono dati.

Non si può immaginare un riparto di questo tipo per una Comunità Montana come la nostra, che sulla carta è una delle più grandi in assoluto, come numero di Comuni, come superficie, come popolazione. Non si può pensare di penalizzare Comunità Montane per la loro incapacità - può darsi pure che la Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro sia stata incapace in questi anni, non lo discuto - ma lo Stato, la Regione devono commissariare l'Ente se non ha la capacità di offrire quei servizi e quelle funzioni che deve svolgere; non è corretto che si faccia il riparto e io che sono più bravo, più capace, prendo sempre di più e tu vai a morire.

Immagino che le Comunità Montane debbano avere una dotazione minima, forse anche massima, in base ai servizi e alle funzioni. Su questo fattore va stabilita una parte del finanziamento, immagino la maggior parte, proprio perché una quota di questo finanziamento la possiamo assegnare anche come premialità a chi è più bravo, più capace.

Oggi, che abbiamo rimesso i numeri a posto e abbiamo la capacità di poterci riorganizzare, non abbiamo problemi anche su questa cosa.

I principi adottati, 50% sul riparto dell'anno precedente, sono principi dinamici che ogni anno porteranno delle differenze. Su questo dobbiamo essere consapevoli e, proiettati a lungo, si rischia che qualcuno arriva pure a zero. Proiettati all'infinito, però non arriveremo all'infinito. Per quanto mi riguarda, durerà altri due anni questa storia.

**PRESIDENTE (Petracca).** Diamo prima la parola all'UNCCEM? Zaccaria Spina, prego.

**SPINA, Vicepresidente UNCCEM.** In premessa, solidarizzo con tutto quello che le Comunità Montane hanno vissuto, i periodacci che abbiamo subito. Pure a scapito dell'età, mi trovo ad essere amministratore della Comunità da tantissimi anni, quindi, devo dire che l'ho vissuta, ho vissuto la mobilità per 33 dipendenti, il periodo del 2010, giorni molto brutti che abbiamo passato.

Devo dire che la Regione Campania ha mantenuto le Comunità Montane nel proprio Statuto e sono tanti i Comuni di altre Regioni che ci invidiano, invidiano la Campania che ha mantenuto le Comunità Montane.

Certamente, tutto è perfezionabile, anzi, quest'anno - e colgo l'occasione per anticiparlo anche al Presidente Petracca, poi vedremo i dettagli - siccome ricorrono 50 anni dall'istituzione delle Comunità Montane in Campania, con la Legge Regionale del gennaio 1974, nel 2024 ricorrono i 50 anni, la mia Comunità Montana ha deliberato per una serie di eventi celebrativi, di qui a dicembre.

Vorremmo che questa ricorrenza rappresentasse uno spunto, uno stimolo per sollecitare la Regione magari ad intervenire su una definizione di ruoli, di competenze, di funzioni, a rinvigorire questo ente che, secondo noi, è decisivo in alcune aree, in quanto ente intermedio tra Comune e Provincia, un ambito ottimale per gestire alcune situazioni tra i Comuni. È un'unione dei Comuni, è l'Assemblea dei Sindaci, è il Consiglio della Comunità Montana, la stessa Assemblea dei Sindaci che poi, paradossalmente, si riunisce con l'ambito dei servizi sociali, con l'ambito dei rifiuti, con il distretto del commercio, alla fine siamo sempre noi; con una grande operazione di riordino, la Comunità Montana potrebbe diventare un ente importante per assolvere a tutto questo.

Capisco, purtroppo a livello personale mi sono trovato nella riunione, siamo qui a parlarne anche se la materia non è proprio l'agricoltura; poco fa abbiamo fatto una Commissione molto importante che riguardava il tema degli operai forestali, però è





## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrare seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

comunque l'occasione per parlare di problematiche. La coperta è corta, quindi, da qualunque parte la tiri, scopri l'altra parte.

Devo dire che anche grazie all'implementazione, da parte della Regione, del contributo, alla fine, molte criticità pensavo si fossero anche risolte. Ad esempio, la Comunità Montana Partenio, ho visto poco fa che, rispetto all'anno scorso, prende 160 mila euro in più ed è la seconda Comunità Montana che registra un incremento rispetto a tutte noi altre, addirittura, c'è qualcuno che sta a meno.

Pensavo che magari con quest'implementazione della risorsa, il 2024 si riusciva a sostenere.

Certo, sono fondi che la Regione, in questo momento, dà per farci campare, per il funzionamento degli enti. Magari, sono super d'accordo, si arrivasse a una nuova concezione dell'ente, quindi, con una ripartizione di risorse per farci funzionare, per farci misurare sull'estensione territoriale, delle zone e delle aree. Non mi permetto di entrare nel merito, per rispetto di altre 19 Comunità Montane che fanno parte di UNCEM e costituiscono il Consiglio direttivo, sono cose, quindi, che fanno parte del funzionamento di un'Associazione rappresentativa degli Enti locali. Anche e soprattutto per rispetto di 19 Comunità che si sono riunite in sede di Consiglio e che intendono continuare a riunirsi in seno al Consiglio regionale delle Comunità Montane. Non abbiamo il potere di venire qui a parlare di altro.

L'unica cosa che posso dire è che essendone stato investito, e personalmente non ho avuto interazioni con la problematica, promuovere approfondimenti, rianimare dibattiti pure per il futuro. Penso che sul 2024 dobbiamo procedere spediti, perché a ottobre non abbiamo un centesimo, e penso anche voi, quindi, è drammatico.

Sicuramente, pure per gli anni futuri, l'impegno che posso prendere è di promuovere approfondimenti, promuovere altre discussioni, altri dibattiti. Lo ripeto ancora una volta, e perdonatemi per questo, anche per rispetto di altre 19 Comunità Montane, in questa sede, ci riuniamo nel Consiglio regionale di UNCEM, dove parliamo di queste cose, quindi, non

ho potere di delega per venire qui a parlare nel merito, non abbiamo assolutamente questo potere.

Oltre ad essere dispiaciuto, perché è la prima volta che ho assistito ad una mancanza di unanimità, mi ha colpito molto questa cosa, quindi, sarò uno di quelli che cercherà continuamente di approfondire, di far partire da me, di verificare, di chiedere, di stimolare dibattiti affinché le cose vadano nel verso giusto.

Oltre a prendere atto e invitare a fare presto, sennò moriamo tutti, non ho più che ho dire. Ci riuniamo nel Consiglio regionale dell'UNCEM, altrimenti un Presidente qualunque, qualsiasi cosa potessi dire, mi potrebbe accusare dicendo: "come ti permetti?". Non posso fare altro che riconfermare la mia solidarietà e promuovere approfondimenti, soprattutto per gli anni prossimi, perché per gli anni prossimi avremo anche il tempo che oggi non c'è. Grazie mille.

**MONSURRÒ, Direttore Generale Ufficio per il Federalismo.** Buon pomeriggio a tutti. Accanto a me c'è il dottor Caiola, che è il dirigente dell'unità operativa che si occupa del tema di cui stiamo parlando.

Mi preme ripetere il procedimento che adotta la Giunta regionale della Regione Campania per ripartire queste risorse. Il procedimento prevede una proposta, da parte dell'UNCEM, che è il soggetto esponenziale degli stakeholders su questa tematica. Successivamente, la proposta viene sottoposta all'attenzione del Consiglio, con la Conferenza Regioni e Autonomie locali. Successivamente all'approvazione in Conferenza, la proposta viene sottoposta all'attenzione della Giunta regionale.

Rispetto a questo procedimento, in effetti, gli uffici hanno un ruolo che è anzitutto di assicurare, nel più breve tempo possibile, l'effettivo riparto di queste risorse alle Comunità Montane, che ovviamente sono in difficoltà.

Ci rendiamo perfettamente conto che le risorse stanziare dalla Regione sono in misura leggermente inferiore rispetto a quelle inizialmente stanziare dallo Stato, ma questo è quello che la Regione



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrato seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

stanza sulla base delle decisioni del Consiglio regionale, quindi, su questo possiamo fare conto.

Ci tengo a sottolineare il fatto che la proposta dell'UNCCEM viene ripetuta ogni anno. La ripartizione di quest'anno è fatta su questi criteri, magari l'anno prossimo, eventualmente, si potrà ragionare sui criteri. Lei parlava di una proiezione dell'applicazione di questi criteri per gli anni futuri, magari su queste problematiche ci si potrà confrontare in seno all'UNCCEM. Gli uffici prendono atto di questa proposta, non ravvisando manifeste illogicità rispetto alla proposta mutata, rispetto ai criteri mutati in confronto a quelli dell'anno scorso, stiamo proseguendo nella procedura che vi ho illustrato.

Soprattutto per consentire a tutte le Comunità Montane di avere queste risorse che sono essenziali nel più breve tempo possibile, sottoporremo questi criteri all'attenzione della Giunta regionale, alla quale ovviamente rappresenteremo tutta la vicenda. La Giunta regionale prenderà una decisione.

**CAIOLA, Dirigente della U.O.D. Rapporti con Enti Locali.** Saluto l'onorevole Presidente, il Presidente della Comunità, tutti.

Volevo soltanto precisare, tutto quello che ha detto il mio collega è assolutamente aderente alla realtà e che in materia di programmazione, purtroppo o per fortuna, non lo so, non c'è che da valutare la logicità dei criteri, sulla quale ovviamente rifletteremo anche l'anno prossimo, come diceva il dottor Monsurro.

Volevo rappresentarvi due elementi fondamentali, il primo è il finanziamento dello Stato, che si è interrotto *illo tempore* e che partiva dalla Legge 502 del 1994, era un finanziamento piuttosto corposo, 17 milioni di euro a regime. Non c'era ancora il limite del finanziamento a piè di pista sullo storico, cosa che il D.Lgs.118 nel 2011 ha introdotto, cioè non è possibile finanziare sulla base della spesa storica, già dal 2011. Quella Legge, la 502 del 1994, prevedeva che questo finanziamento fosse erogato per finanziare i Bilanci, quindi, i Bilanci in modo indistinto.

Lo Stato, a parte un altro canale di spesa che era quello del Fondo per gli investimenti, che penso sia rimasto, non si preoccupava di verificare queste spese correnti che fine facessero. Le introitava direttamente nei Bilanci degli enti e lasciava liberi gli enti di regolarsi. Siccome il principio generale di Bilancio è che tutto quello che entra nel Bilancio finanzia in modo indistinto le spese di Bilancio, non si preoccupava degli altri.

Quando c'è stata questa benedetta riforma, per cui lo Stato ipocritamente ha dismesso il finanziamento delle Comunità Montane, scaricandole sulle Regioni, poi sulla scorta di una sentenza della Corte costituzionale, che prevedeva che avessimo la competenza e una potestà legislativa residuale, ha scaricato anche il meccanismo di commissariamento, indirettamente, perché di fatto questo non c'è nella Legge.

Il commissariamento che abbiamo fatto è durato fino a quando la Legge 4 del 2014 ha annullato quella parte dell'articolo 20, Legge 5 del 1999, che prevedeva che in caso di dissesto intervenisse. Di fronte a questa *vacatio legis*, non è che lo Stato si è preoccupato. Ho avuto anche contatti, perché ho un amico che fa il dirigente dei rapporti Enti locali in Prefettura, a Napoli, per arrivare, prima ancora di un parere, a sapere come si regolassero loro.

Di fatto, c'è un esempio di commissariamento, da parte dello Stato, verso le Regioni che non adempiono o che sono in dissesto. L'approvazione del Bilancio quando si trovano in dissesto. Questo consentirebbe, nonostante il parere dell'avvocatura rilasciato nel lontano 2017 dica che anche in questa fase, anche in questo momento di *vacatio legis*. La nostra domanda: si è considerata l'esposizione dell'articolo 241, comma 3, del Decreto legislativo 267 del 2000, Testo Unico degli Enti Locali, secondo la quale le norme del capo Enti Locali deficitari, disposizioni regionali, si applicano anche alle Comunità Montane e queste ultime possono fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all'articolo 243 del citato Decreto, con accesso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali che è concessa ai Comuni? E, fino a prova contraria,



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrare seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

la Comunità Montana è un Ente Locale, lo dice il 267. Si osserva che loro pensano che sussista questa possibilità ancora adesso, in questa vacatio legis, per le Comunità Montane di agire in questo senso, cioè di farsi aiutare dallo Stato. Lo Stato, ipocritamente, ha tolto tutto e ci ha lasciati con le braghe nell'acqua.

Il commissariamento era previsto da questa Legge e ha ragione l'ingegnere Combatti sul discorso dei commissari, che abbiamo anche interpellato più di una volta, non faccio il nome del commissario per un discorso di correttezza, ma l'abbiamo interpellato. Si sa che la procedura di commissariamento, introdotta dalla Legge 12 del 2008, che non è quella introdotta dalla Legge 20 del 1999, prevedeva che quando ci fosse un accorpamento tra più Comunità, come nel caso vostro, e ci fosse questo deficit strutturale che avete ereditato senza colpa, il commissario avrebbe dovuto prevedere i mezzi per rientrare da questo deficit e, in qualche modo, iscrivere, far presente al Consiglio delle rispettive Comunità Montane accorpate, questa necessità di introdurre le modifiche di Bilancio dovute.

Tanto è vero che abbiamo dovuto rispondere alla Comunità Montana che sollevava questi quesiti, logicamente fondati, che non potevamo fare niente, perché, a suo tempo, il Consiglio accorpato della nuova Comunità, non aveva fatto questa ricognizione del debito passivo, della massa passiva e non aveva previsto, come prevederebbe l'articolo 81 della Costituzione, i fondi per ripianare, sul piano dell'entrata, quello che usciva sul piano della spesa. In qualche modo, quindi, non hanno fatto presente a chi di dovere: guardate, con questi soldi non ce la facciamo, occorre un ripiano.

Fermo restando che lo stesso parere di cui ho detto, dice che non siamo, come Regione, tenuti al completamento di quella procedura che ormai è stata estinta, che non c'è più un commissariamento, che non è quello dell'accorpamento, che è quello da dissesto, però è chiaro che se un accorpamento porta un dissesto, le due cose sono collegate. Non abbiamo più strumenti per poter sopperire ai casi di

crisi, per quanto dovrebbe essere logico che ci fosse.

Ripeto, in questa vacatio legis, vedo che le Prefetture e il Ministero degli Interni sono carenti, perché fanno spallucce e non hanno mai applicato queste cose, neppure quando c'era il limite della mancata approvazione di Bilancio che è regolata espressamente. Indipendentemente dal dissesto, dal 243, che pure è regolato espressamente, loro procedono pedissequamente, quando un Comune non approva il Bilancio nei termini, al commissariamento.

Mi fa piacere che il Presidente Spina ci abbia dato atto che abbiamo mantenuto in vita le Comunità Montane, perché non era una cosa scontata. Abbiamo letto anche diversi disegni di legge che le avrebbero tramutate in Unione dei Comuni, disegni di legge che vi risparmio, non ve li ho neanche portati perché erano talmente lunghi, farraginosi, complicati ed estenuanti che praticamente non avrebbero fatto luce sul ruolo delle Comunità Montane.

Sta di fatto che le Unioni dei Comuni montani, forse, possono agire come i Comuni per essere aiutati dallo Stato, mentre le Comunità Montane, che pure sono Enti Locali formati da Comuni montani, prevalentemente montani, non possono. C'è una contraddizione logica evidente.

Detto questo, e non voglio dilungarmi, ci siamo sforzati di mantenere in vita le Comunità Montane, nonostante ci fossero tendenze molto contrarie, e l'abbiamo fatto in Italia soltanto noi, la Regione Lombardia che penso che non possa essere tacciata di ottusità amministrativa, l'ha fatto la Regione Toscana e la Regione Sardegna, cioè, Regioni che hanno bei Bilanci. Specialmente la Regione Sardegna, con l'associazionismo, quest'anno ha preso 10 milioni di euro, mentre noi, quest'anno, come associazionismo, dallo Stato, abbiamo preso 67 mila euro. Sapete che dico questo perché la Comunità Montana, per Legge, è l'Ente naturale, privilegiato per l'esercizio delle funzioni associate che i Comuni dovrebbero anche pagare.

Ritornando al discorso da cui siamo partiti, per non tediare, sta di fatto che, al momento, siamo



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrato seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

vincolati, e non entro nel merito dei criteri, perché non è cosa che compete me, né l'ufficio tecnico. Ripeto, abbiamo fatto partecipare anche la Comunità Montana Partenio, come la Tanagro, perché anche se questi sono elementi di programmazione, procedimento di programmazione, per cui la partecipazione a un procedimento non è prevista, come Regione di maggiore trasparenza, poi, abbiamo sempre collaborato con tutte le Comunità Montane. Il mio punto di vista modestissimo è che le Comunità Montane abbiano ragion d'essere, più dell'Unione dei Comuni, perché esercitano funzioni dell'agricoltura, ma anche funzioni delegate per la 11 del 1996, anche funzioni di organizzazione dei Comuni, per noi molto importanti, e sono veri e propri Enti di area vasta, al contrario di quello che si dice delle Province, che non fanno niente e che una riforma di qualche anno fa ci ha costretto ad assorbire più di 350 dipendenti di queste Province, che hanno solo due funzioni. Per noi le Comunità Montane sono i veri Enti di area vasta perché esercitano funzioni proprie, funzioni delegate, operano sulla gestione delle funzioni associate, collaborano costantemente con la Regione Campania. Non è come disse il consigliere Francesco Alfieri, con una battuta molto simpatica: "le cosiddette Comunità Montane". Le Comunità Montane fanno un sacco di lavoro, che però non si vede, a partire dalla centrale di committenza che, non so se voi o altre Comunità hanno detto, esercitano. È un lavoro grosso, anche di responsabilità.

*(Intervento fuori microfono)*

**CAIOLA, Dirigente della U.O.D. Rapporti con Enti Locali.** È un grandissimo merito. Ho diretto per due anni e mezzo il Servizio Gare e Appalti della Regione Campania, stavo andando all'esaurimento nervoso. Sono procedimenti complessi, grande responsabilità, è un'opera molto meritoria.

Voglio solo puntualizzare che da un lato dobbiamo attenerci al 111 del 2018, qualunque sia il criterio

che scegliate di programmare come autorità politica, si sa che gli atti di programmazione sono atti dell'autorità politica, il quale all'articolo 39, comma 6, prevede: gli stanziamenti di spese di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo a obbligazione esigibile in esercizi considerati nel Bilancio di previsione, e sono determinati esclusivamente nell'azione alle esigenze funzionali e degli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo in cui si riferisce il Bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio di spesa storicamente incrementato.

Questa è una norma vera e propria, non è un principio. Poi, ci sono anche i principi che abbiamo chiesto di chiarire all'Uncem. I vostri principi corrispondono alla congruità, alla prudenza, alla ragione di continuità dei servizi essenziali? Parliamoci fuori dai denti, in genere finanziamo le Comunità entro giugno, perché loro vanno già in difficoltà, entro giugno, per la cassa. Non possiamo rischiare profili connessi all'interruzione del pubblico servizio, lo dico chiaramente. Siamo a settembre e non possiamo rischiare profili che non sono di carattere schiettamente amministrativo, coinvolgerebbero con gravissime responsabilità tutta la struttura.

Detto questo, e spero di chiudere finalmente, questo è un principio fondamentale che non tiene conto dei criteri come la popolazione e il territorio. Non l'abbiamo scritto noi questo criterio e, come ha detto giustamente l'ingegnere Combatti, per anni, lei dice fino al 2009, ma io dico anche fino al 2017, un poco sommariamente, si finanziavano le spese di personale al 100 per cento e il residuo per tutte le altre spese.

*(Intervento fuori microfono)*

**CAIOLA, Dirigente della U.O.D. Rapporti con Enti Locali.** Quei criteri erano sballati e illegittimi probabilmente. Non possiamo finanziare soltanto le spese di personale, che sono ovviamente il minimo.





## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrato seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

Nel caso vostro, dovremmo finanziare le spese di personale che voi andate ad assumere, se finalmente si toglie il divieto dell'articolo 30, cosa sulla quale abbiamo spinto, di fronte all'Ufficio di Gabinetto, e tu eri presente, affinché ci fosse un emendamento che spingesse all'eliminazione di questa norma che vale solo per le Comunità Montane, perché pure i Comuni possono, entro certi limiti, assumere, le Comunità Montane no, perché la Legge regionale è stata più realista del Re e ha detto: no, non possono essere assunti. Se l'articolo 30 viene emendato, ci sarà spazio per le assunzioni nelle Comunità Montane, ci sarà spazio per prevedere, nei Bilanci di previsione, come dice la Legge, le assunzioni future, quindi, farsi finanziare le assunzioni che spettano. Sicuramente spetta a una Comunità Montana così grande come la vostra, l'assunzione di nuovo personale, sennò come fate, giustamente, ad andare avanti?

Questo è nella logica e sono assolutamente d'accordo con questa vostra obiezione sul piano logico. Non stiamo a discutere sulla legittimità degli atti, ma sulla loro logicità.

Tenete conto che quando parliamo di spese incompressibili, e siamo tenuti, per la Corte dei conti a finanziare solo le spese incompressibili, che non sono soltanto quelle del personale, ma sono anche quelle dei mutui, il finanziamento dei mutui, sono quelle derivanti dalle utenze, sono quelle derivanti dalle spese per cancelleria.

La Corte dei conti ha detto: per me, sono queste le spese incompressibili, su queste spese non si può ragionare, perché sui Bilanci sono spese rigide, non avete nessuna discrezionalità. Quando facciamo, come abbiamo fatto l'anno scorso, sulle schede che ci hanno inviato, la focalizzazione delle spese, spese per il personale, spese per il ripiano di fine dei mutui, spese per utenze, spese per cancelleria e spese di funzionamento in generale, non facciamo altro che tradurre in essere quello che dice la Corte dei conti. A loro, come UNCEM, abbiamo chiesto di chiarirci, se questi fossero criteri omogenei, coerenti con questi principi che ha fissato il 118: prudenza, continuità della gestione dei servizi, congruità e tante altre cose.

Non è dubbio, dice il Consiglio di Stato, che il documento programmatico, quindi, il DUP, sia un passaggio essenziale e propedeutico rispetto all'esame e all'approvazione di documenti di Bilancio. Ogni Comunità Montana dovrebbe fare prima il DUP, nei termini previsti dalla Legge. Il Consiglio di Stato dice che si può fare anche contemporaneamente al Bilancio, perché sono sequenze logiche e temporali diverse, ma che possono essere racchiuse in un solo documento, il Documento di Programmazione, quindi, da cui discende il Documento di Bilancio di previsione, fondamentale per tutto. Ecco perché per l'anno prossimo si potrebbe pensare anche a una pesatura maggiore sul documento di previsione, perché rendiconta una fotografia della spesa, cioè dell'impegno, come dice lo Stato quando manda la scheda sul 118 per fare il Bilancio ai Comuni, anzi, agli Enti Locali, non parla di Comuni. Dovreste fare una scheda in cui, per il Rendiconto, avete l'impegno. Per il Bilancio di previsione, è una previsione, non c'è nessun impegno e se ho tre dipendenti e ho tutte queste funzioni, il mio Bilancio di previsione deve portare all'assunzione di questi dipendenti, sulla scorta del DUP. Tutti questi elementi, praticamente, sono l'altro presupposto indispensabile per la valutazione del Bilancio di previsione. Una volta che avete programmato che vi serve personale e una volta che avete tradotto, nel Bilancio di previsione, quest'esigenza, chi potrà contestare? Si potrà fare un discorso di peso, questo forse l'UNCEM dovrà valutare, anziché dire di andare a fotografare il 25 per cento del Rendiconto, che è una fotografia dell'impegno, se non abbiamo i soldi, come impegniamo? Possiamo impegnare soltanto ciò che abbiamo la cassa, non soltanto se abbiamo la competenza, ma anche se abbiamo la cassa, dice il 118.

Potremmo pensare a una pesatura diversa, non del 25%, ma maggiore sul Bilancio di previsione, in modo da consentire alle Comunità come voi, sulla base della vostra programmazione per gli anni a venire, come diceva l'ingegnere Combatti, oculatamente, con una prospettiva di visione,



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrato seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

potremmo aggiungere la prima quota di finanziamento, il 50 per cento su quello dato precedentemente, o una riduzione di questa quota fissa.

*(Intervento fuori microfono)*

**CAIOLA, Dirigente della U.O.D. Rapporti con Enti Locali.** Come io non ho interrotto, avendomi lei chiesto di non interrompere, non vorrei essere interrotto neppure io. Grazie Presidente.

*(Intervento fuori microfono)*

**CAIOLA, Dirigente della U.O.D. Rapporti con Enti Locali.** Signor Presidente, la materia è complessa.

Seguendo la sua direttiva, dico soltanto che si può agire su questi termini non dicendo che c'è una quota fissa, a mio modesto parere, perché non sono quello che fa la programmazione, che viene diramata in modo automatico e uguale per tutte le comunità, ma per essere coerenti con quello che dice il 118, una quota che tenga conto delle vostre previsioni di spesa.

Scusi Presidente, scusate la lunghezza.

**PRESIDENTE (Petracca).** Ingegnere Combatti, prego.

**COMBATTI, Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro.** Dal 2019 c'è stato chi è cresciuto addirittura sopra i limiti che dava lo Stato e chi, purtroppo, no.

Se oggi prendo 400-500 mila euro in più, giustamente, potenzio ulteriormente la pianta organica e quant'altro. L'anno prossimo, quel dato è incompressibile.

**PRESIDENTE (Petracca).** Ingegnere, il criterio di riparto è dell'UNCCEM, della parte politica, loro applicano il criterio di riparto e lo propongono alla Giunta. Facciamo attenzione, non vi voglio interrompere, però credo di aver approfondito e il tema vero è questo.

L'audizione non è un dibattito infinito, se vuole aggiungere qualcosa, poi vada a chiudere.

**COMBATTI, Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro.** Immagino, nell'equilibrio di quanto avete detto, che l'anno prossimo si può cambiare di nuovo il meccanismo. Siccome è un meccanismo di maggioranza, significa che dovremmo uscire dall'Uncem. Non c'è nulla da fare.

**PRESIDENTE (Petracca).** La Commissione ha approfondito e continuerà ad approfondire il problema. Ringrazio tutti per gli interventi, ma il tema di fondo è che il problema va sollevato principalmente all'UNCCEM. Mi dispiace che non ci sia il Presidente, a cui vanno i miei auguri, mi è stato detto che è diventato nonno, ma il tema vero è che questo criterio di riparto, proprio ad occhio, guardando il riparto, crea delle disparità incredibili. Vedo, tra l'altro, che non riguarda solo la Comunità Montana che ha chiesto l'audizione, ma anche la Comunità Montana Alta Irpinia, rispetto al riparto 2023, perde il 20 per cento delle risorse, che è una cosa fuori dal mondo. O è scoppiata un'epidemia e sono morti – faccio i dovuti scongiuri – tutti i dipendenti o, praticamente, questa Comunità Montana non fa alcun servizio e, quindi, le risorse, forse, a stento coprono le spese dei dipendenti.

Subito sotto l'Alta Irpinia c'è un'altra Comunità Montana, non voglio entrare nel merito, ma addirittura ha un incremento di quasi mezzo milione di euro, due terzi del vecchio rendiconto. Sono numeri che stridono, quindi, c'è un'evidenza che qualcosa non funziona in questo criterio di riparto. L'invito che fa questa Commissione, e ovviamente chiede conto all'Uncem di un ritorno rispetto a quest'invito, è di riconsiderazione di quelli che sono i numeri che sono in queste ipotesi di riparto delle Comunità Montane, stabilendo criteri che non creino le sperequazioni che ad occhio sembrano evidenti e che, anche per quello che loro hanno espresso, comportano negli anni, a meno che non ci sia ogni anno una modifica della valutazione del riparto, però così credo che non ne usciremo più.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

### VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

*Resoconto Integrare seduta n. 43*

*XI Legislatura*

*2 ottobre 2024*

Credo che si debba assumere un'idea di riparto costante negli anni. Fate attenzione, non sono contrario alle premialità, però non possiamo creare la sperequazione che sta creando oggi il Governo con l'autonomia differenziata, perché se contestiamo al Sud l'autonomia differenziata, con i Lep legati alla spesa storica, poi non possiamo approvarli per le Comunità Montane, che escono da una difficoltà enorme, che hanno avuto anni di Bilancio disastrosi e poi sono state risanate, anziché essere premiate. In questo modo pagano il dazio degli anni disastrosi, un po' i figli che pagano per le pecche dei padri, e questo non credo che sia auspicabile, né percorribile.

Bene le premialità, che può essere un elemento minore o un elemento di valutazione a 360 gradi, non relativo solo alla spesa e ai Bilanci degli ultimi cinque anni, non so quanto si è stabilito in questa vicenda, ma deve contemplare un po' tutto.

Il Vicepresidente sa che guidando una Comunità Montana, si eredita una vicenda amministrativa di altri che non sempre è virtuosa, a volte è virtuosa, a volte meno, a volte è disastrosa. Fare il riparto su quello che è stato diventa oggettivamente una vicenda che genera quello che leggo.

Una Comunità Montana che aveva un contributo annuo, nel 2023, di 1 milione 332 mila euro, ha un incremento di 410 mila euro e arriva a 1 milione 700, e una Comunità Montana che aveva 500 mila euro ha una decurtazione di quasi 80 mila euro, cioè il 20 per cento. Non so come si faccia, probabilmente non ho competenza, né logica per capire questi numeri, ma un minimo di raziocinio mi fa immaginare che ci sia qualcosa nei criteri che non va.

Quello che vi chiedo, e lo chiedo al Vicepresidente, perché purtroppo è qui lui oggi, affinché lo riferisca al Presidente, è di fare un'attenta valutazione anche con gli uffici tecnici delle Comunità Montane e capire qual è il problema che genera questi numeri un po' caotici. Dopodiché, riconfrontarsi con loro che attuano quelli che sono gli indirizzi politici, contemplando quello che sono anche le linee giuridiche più volte citate in quest'audizione.

La registrazione dell'audizione sarà trasmessa – lo dico per i funzionari della Commissione – come richiesta ufficiale al Presidente Luciano, e attendiamo che il Presidente, in qualche modo, possa rivedere queste discrepanze che sono state registrate oggi. Vi ringrazio e ci aggiorniamo a breve. La Commissione è chiusa.

**I lavori terminano alle ore 14.05.**